SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 _ TORINO
Anno 73 Num. 81
Telefoni

Mercoledì-Giovedì 5-6 Aprile 1939 Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Fantasia eccitata o bluff?

Un'ora di brivido a Londra

per l'allarmismo del Primo Lord dell'Ammiragliato

L'ordine ai serventi dei pezzi anti-aerei di montare la guardia

Il complicato piano di sdoppiamento della manovra di accerchiamento -- Un "Gruppo interno" anti-tedesco e uno "esterno" con Russia, Jugoslavia, Turchia e Grecia

Londra, mercoledì sera.

La prova più recente del limite raggiunto dalla mania allarmistica inglese, che pervade ormai tutti gli strati sociali è data dall'incidente di cui è protagonista lo stesso Primo Lord dell'Ammiragliato.

Infatti la notizia pubblicata da alcuni giornali di stamattina, secondo cui il Primo Lord dell'Ammiragliato, Lord Stanhope, ha fatto all'Ammiragliato un rapporto sulle misure di difesa contraerea adottate d'urgenza in questi giorni e il contenuto della relazione è noto, sebbene l'Ammiragliato ne abbia vietata la pubblicazione, non è esatta. La verità è che Lord

Lord Stanhope, che con il suo discorso di iersera ha messo in allarme molti inglesi e che stamane ha avuto un lungo colloquio esplicativo con Chamberlain

Stanhope ha fatto sull'argomento un discorso pubblico nel quale, naturalmente, ha accentuato fino al parossismo la sensazione di ansietà e anche di panico del pubblico. Poichè egli ha dato l'impressione, che si spera sia senza fondamento, che il Governo britannico attenda lo scoppio delle ostilità di minuto in minuto.

Infatti, Lord Stanhope, parlando la notte scorsa a Portsmouth, a bordo della nave corazzata Ark Royal, dove si svolgeva un ricevimento, ha detto fra l'altro: «E' da deplorare che una parte dell'equipaggio non possa essere qui, fra noi, stasera, poichè, poco prima della mia partenza da Londra è stato necessario disporre degli uomini ai cannoni della difesa contraerea e dei servizi contraerei di tutta la flotta, in modo da far fronte a non importa quale eventualità.

«Prima ancora che gli ospiti fossero saliti su questa nave, sedici cannoni antiaerei avrebbero potuto riservare un'accoglienza calorosissima a chiunque fosse tentato di venire su questa costa».

Questa dichiarazione, appresa a Londra stamattina, ha suscitato un'impressione enorme. Poco dopo, tuttavia, l'Ammiragliato ha invitato tutti i giornali ad astenersi dal pubblicare il discorso in questione, «nell'interesse nazionale». Infatti il discorso è comparso solo nella prima edizione del News Chronicle e di qualche altro giornale.

E' ancora da notare che nel corso della medesima riunione a bordo della nave, l'ammiraglio conte De Cork ha dichiarato che gli inglesi debbono prepararsi a rovesciare ogni ostacolo, ad affondare, a incenerire e a distruggere tutti coloro che osassero attaccare la Gran Bretagna.

Lord Stanhope ha rifiutato stamane di fare qualsiasi commento alle dichiarazioni sue di ieri sera e all'ordine dato di non pubblicare il testo delle dichiarazioni stesse. All'Ammiragliato si rifiuta parimenti ogni dichiarazione, asserendosi che la questione sarà trattata alla Camera dei Comuni.

Il Primo Lord a colloquio con Chamberlain

Londra, mercoledì sera.

Si apprende che Lord Stanhope ha voluto semplicemente mettere in evidenza nel suo discorso di ieri che la flotta è normalmente pronta, anche nel periodo delle licenze agli equipaggi, senza far sorgere la questione della previsione di emergenze immediate di sorta.

Lord Stanhope ha visitato stamane Chamberlain a Downing Street, quaranta minuti prima della riunione del Gabinetto.

Nel pomeriggio il Primo Ministro parlerà ai Comuni a proposito del discorso del Primo Lord dell'Ammiragliato.

Atmosfera di ansia attorno alle trattative anglo-polacche

Londra, mercoledì sera.

Lord Stanhope ha dunque fatto passare un fremito di emozione iersera nel pubblico di ufficiali e marinai che, a bordo della nave portaerei Ark Royal, ascoltava un suo discorso. Molti seggi nella sala erano vuoti ed il Ministro disse: «Alcuni di voi sono assenti perchè poco prima che lasciassi l'Ammiragliato fu necessario ordinare che uomini occupassero il loro posto alle batterie anti-aeree della flotta, in quanto dobbiamo essere pronti a tutte le evenienze». Interrogato poi sul significato delle sue enigmatiche parole, lord Stanhope ha risposto: «La flotta è sempre pronta».

Il «consiglio» ai giornali

Il pubblico d'Inghilterra che non abbia comprato le edizioni dei giornali usciti alla mezzanotte, non conosce queste parole del Ministro, giacchè nelle ore piccole, alle redazioni è giunto un perentorio «consiglio» del Dicastero della Marina, a sopprimere dalle edizioni successive la rivelazione, nell'interesse del paese.

Coloro che hanno letto le prime edizioni si domandano ora quale sia il significato di questa misteriosa faccenda e se la indiscrezione di lord Stanhope sia stata intenzionale, abbia cioè avuto lo scopo di essere trasmessa all'estero come un ammonimento e sia stata soppressa in Inghilterra per non turbare le imminenti vacanze pasquali degli inglesi; e si domandano che cosa il Governo tema.

Ad esempio, non sono state prese precauzioni di nessun genere negli aeroporti e nelle guarnigioni di terra. I dicasteri della Guerra e dell'Aeronautica affermano di non aver notizia di pericoli immediati. Ci si chiede se l'inquieto Governo britannico tema nell'intimo che un'azione di sorpresa sia organizzata contro la sua arma principale, che è la flotta, in un momento in cui appunto per la Pasqua, la metà degli equipaggi si trova in licenza. E si legge, fra l'altro, nel Manchester Guardian, che non si sa se Hitler reagirà alle iniziative britanniche di accerchiamento con azioni diplomatiche, oppure militari: ma che degli atti militari non sono improbabili.

Il Ministro dell'Aria francese, Guy La Chambre, si è recato a Londra per una conferenza con il collega inglese. Eccolo (a sinistra) in compagnia dell'Ambasciatore di Francia a Londra, Corbin

I colloquii di Beck

Nel pomeriggio, in Parlamento sarà presentata un'interrogazione al riguardo.

Intanto qui si discute oggi di Polonia, di Romania, di Russia, di Spagna. Le conversazioni anglo-polacche procedono in modo soddisfacente, secondo la versione ufficiale, e non è escluso che già domani il Primo Ministro informi la Camera sui risultati. Esse avrebbero avuto per oggetto argomenti militari. La Polonia, si dice, persiste nel non volere legarsi colla Russia, ma avrebbe suggerito che, se Londra è ansiosa di vincolarsi con Mosca, nulla le impedisce di stringere un accordo bilaterale.

Quanto alla Romania, la risposta di Bucarest non è giunta finora, ma la si attende entro la settimana, e si confida che sarà affermativa.

Lo scopo precipuo della diplomazia britannica, a detta del Manchester Guardian, è di costituire un gruppo interno di aderenti alla coalizione antitedesca, formato da Inghilterra, Francia, Polonia e Romania ed un gruppo esterno formato dalla Russia, la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia.

A tali fini si lavora, ma, a non parlare delle difficoltà che già il Foreign Office incontra nel progettato gruppo interno — dato che il colonnello Beck non vuol conferire alle relazioni colla Romania un carattere che potrebbe compromettere l'amicizia polacco-ungherese — vi sono difficoltà quasi insuperabili, almeno per il momento, nel settore moscovita.

E' interessante rilevare in proposito come il Times sia informato da Mosca che l'atteggiamento dei russi verso gli inglesi è quello del 1933, del tempo cioè in cui si svolse il famoso processo contro gli ingegneri britannici. Le dichiarazioni di politica estera fatte nel dicembre del '33 da Stalin, Molotoff e Litvinoff erano schiettamente anti-britanniche e quelle dichiarazioni, dice il Times, guidano la politica del Kremlino come il Mein Kampf guida la politica del Reich.

Beck nella capitale inglese

L'arrivo del colonnello Beck alla stazione Victoria di Londra

LE TRATTATIVE DI LONDRA

Numerose difficoltà previste da Parigi per la conclusione di accordi

Parigi, mercoledì sera.

Circa la conclusione di un Patto tra Polonia e Romania di mutua assistenza, il Ministro polacco Beck avrebbe fatto presente a Londra che la sua azione non può prescindere dai buoni rapporti esistenti tra il suo paese e l'Ungheria la quale ha certi problemi territoriali da regolare con la Romania.

Inoltre, contrariamente al desiderio di lord Halifax, non sembra si sia trovata una base per associare in un modo qualsiasi la Polonia alla Russia.

E' stata esaminata la posizione rispettiva della Grecia, della Turchia, dell'Ungheria e della Jugoslavia, ma si è constatato che la loro situazione è assai complessa. L'Excelsior lascia comprendere che sarebbe vana speranza avere Belgrado e Budapest nella catena franco-inglese di accerchiamento.

L'elezione presidenziale in Francia

Si prevede la riconferma di Lebrun

Parigi, mercoledì sera.

Normalmente ogni sette anni Versaglia, ex-capitale dei Re di Francia, diventa, per così dire, la capitale della Francia repubblicana. L'animazione della città del Congresso è cominciata assai presto stamane e si è intensificata a mano a mano che si avvicinava l'ora dell'apertura dello scrutinio. Quattro treni speciali sono partiti stamane da Parigi: il primo alle 10,15, riservato ai Membri del Governo e agli uffici di presidenza del Senato e della Camera; il secondo alle 12,40 destinato ai membri del Parlamento e ai rappresentanti diplomatici; gli altri due treni erano a disposizione degli invitati e del pubblico e sono partiti rispettivamente alle 12,43 e alle 12,55.

Il servizio d'ordine

Sono state prese straordinarie misure per il servizio d'ordine, il quale, sotto la direzione del prefetto del Dipartimento, è assicurato da duemila guardie mobili e da tremila uomini di truppa. Nell'interno della sala del Congresso il servizio d'ordine è posto sotto la direzione del Presidente del Senato, al quale è devoluta dalla Costituzione la presidenza della assemblea nazionale. Un plotone di ussari formerà scorta all'eletto dal castello di Versailles fino al limite del Dipartimento, mentre ulteriormente, e fino all'Eliseo, la vettura presidenziale sarà scortata da forze di polizia motorizzate. Il corteo avrà luogo solo nel caso però che l'eletto non sia il Presidente in carica Lebrun. La assemblea del Congresso si è aperta alle 14 davanti a circa 900 parlamentari. L'eletto viene proclamato verso le 16.

Il signor Lebrun ha posto ufficialmente la sua candidatura mediante una lettera che ha indirizzato ieri al Presidente del Senato e della quale è stata data lettura nella riunione dei gruppi di esso. Il senatore Giustino Godart rimane l'unico competitore, non tenendo conto delle candidature umoristiche, ma regolarmente dichiarate, che si elevano a ben 95. Molti gruppi politici si sono riuniti stamane a Versailles e, tra essi, il gruppo socialista e quello comunista. Questi due gruppi faranno rispettivamente al primo scrutinio una affermazione di partito sui loro candidati. In caso di ballottaggio socialisti e comunisti riverseranno i loro voti su Godart. Generalmente si prevede che Lebrun sarà eletto a primo scrutinio con circa 500 voti.

Unione inesistente

Blum nel Populaire pubblica un violento articolo per contestare il carattere di unione nazionale della candidatura Lebrun, la quale, a suo giudizio, è invece una candidatura di divisione: «Elezione di grandezza e di dignità? Noi non vediamo nell'operazione che astuzia e intrigo. Elezione di concordia e unità? Noi non vi scorgiamo che manovre, lotte ed esclusioni. Chi è entrato in conversazioni con noi? Chi ha avuto cura di ottenere la nostra adesione? Siamo tuttavia il gruppo più numeroso della Camera designata dal suffragio universale per assumere la direzione del governo».

Non meno ostile, per quanto meno violenta, è l'Humanité alla candidatura Lebrun e l'organo comunista dichiara che «l'elezione di Versaglia è avviluppata nella peggiore confusione e dominata dalle manovre».

D'altra parte i fogli che auspicavano sul nome di Lebrun una manifestazione di unione nazionale imputano la mancanza di essa allo spirito settario del fronte popolare, cioè ai socialisti e comunisti e alla frazione antidaladierista del gruppo radicale.

Il nuovo settennato presidenziale comincia il 10 maggio prossimo e sarà in tal giorno, secondo l'uso costituzionale, che Daladier rassegnerà le dimissioni del Gabinetto.

F. d. P.

Il pericolo nascosto nella collaborazione sovietica

Un monito parigino

Parigi, mercoledì sera.

Il Matin in un quadratino a caratteri in grassetto scrive: «Non è solamente una ragione di ordine sociale, morale, politico e igienico, che consiglia di non includere i Sovieti in alcun sistema di intesa internazionale, è una ragione, se si può dire, di ordine psichico. Questo paese porta in sè i germi della disgrazia e della morte e li comunica a tutto ciò che tocca. Poco dopo la guerra, a Genova si riunì una Conferenza internazionale per rimettere un po' d'ordine economico in Europa e vi si convocò la Russia dei Sovieti. Essa si comportò in tal modo che bisognò metterla fuori e la Conferenza morì. Più tardi, si introdusse la Russia dei Sovieti a Ginevra, nella Società delle Nazioni, che già dava segni di decadenza e oggi questa è nella tomba.

«Recentemente, in Spagna si mischiò la Russia dei Sovieti alla guerra civile locale, per poco non si ebbe una guerra generale e le catastrofi sono ammucchiate sulla disgraziata penisola.

«Insomma la Russia dei Sovieti rassomiglia a quei boccali che si trovano presso certi erboristi, su cui è scritto: Veleno. Sotto nessun pretesto bisogna servirsene. Vi è pericolo di morte».

Alla Corte d'Albania è nato il Principino

Tirana, mercoledì sera.

Stamani all'alba la Regina Geraldina ha dato alla luce un bambino.

I TERRORISTI IRLANDESI

Una serie di esplosioni in tre città inglesi

Ingenti danni; nessuna vittima

Londra, mercoledì sera.

Due altre esplosioni si sono prodotte stamattina in una grande arteria di Liverpool, su una linea tranviaria. I danni non sono ingenti.

A Coventry, un ordigno esplosivo, pure posto sulla linea tranviaria, ha provocato seri danni ad un albergo che sorge davanti al luogo dello scoppio.

Tre bombe sono poi scoppiate a Birmingham. La prima a Snow Hill, presso la stazione centrale, la seconda, mezz'ora dopo, presso il Municipio, la terza, verso le 3,30 di stamane, nelle vicinanze della caserma di polizia. Le esplosioni, che hanno svegliato tutti gli abitanti della città provocando in essi un vivo senso di panico, sono state causa di danni materiali rilevanti. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane tanto a Birmingham che a Coventry e a Liverpool. La polizia è stata mobilitata per le indagini.

Si annuncia intanto che la giovane irlandese Molly Gallagher, di 18 anni, è stata condannata a tre anni di carcere per detenzione di esplosivi.

Una dichiarazione di Chamberlain sulla politica estera attesa in settimana

Londra, mercoledì sera.

Stamattina si è tenuta a Downing Street la solita riunione settimanale del Gabinetto. Si crede che il Primo Ministro abbia informato i suoi colleghi sui progressi dei negoziati col Ministro degli Esteri polacco Beck.

Il corrispondente diplomatico del Times afferma che Chamberlain farà, prima di Pasqua, una dichiarazione alla Camera dei Comuni concernente le conversazioni anglo-polacche.

Prodromi di rivolta in Siria

I Ministri chiedono a Daladier e a Bonnet l'immediata indipendenza

Gli studenti di Damasco vogliono l'annessione all'Irak — Lo sciopero continua

Londra, mercoledì sera.

Lo sciopero in Siria continua. Il coprifuoco è stato ordinato in diversi quartieri di Aleppo.

A Damasco gli studenti delle scuole superiori hanno approvato una risoluzione in cui chiedono la cessazione del mandato francese sulla Siria e l'annessione del Paese all'Irak.

L'ex-Ministro Giab El bey, a nome di tutti i Ministri, ha telegrafato a Bonnet e a Daladier, chiedendo l'immediata ratifica del trattato franco-siriano che contempla l'indipendenza della Siria.

Un incrociatore francese partito per il Sangiaccato

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende che il Governo francese ha deciso di inviare un incrociatore nelle acque del Sangiaccato di Alessandretta, per misura precauzionale. La guarnigione francese in quella zona assomma attualmente a 15.000 uomini.

La Svizzera eleva a 60 anni il limite di età per il servizio militare

Berna, mercoledì sera.

Il Consiglio federale ha deciso di elevare il limite di età per il servizio militare obbligatorio da 48 a 60 anni, allo scopo di rafforzare l'esercito nell'eventualità di una guerra. Tutti i riformati fra i venti ed i trentadue anni saranno sottoposti a nuova visita medica dai Consigli militari di sanità.

I giornali pubblicano appelli alle ragazze e alle donne perchè si arruolino in servizi volontari allo scopo di sostituire gli uomini mobilitati.

Quando il falso diventa ridicolo

Il Reich vorrebbe annettersi la Patagonia...

Berlino, mercoledì sera.

Tre giornali argentini, dei quali uno, il notoriamente organo del fuoruscitismo ebraico, hanno pubblicato in questi giorni il facsimile di una presunta relazione che, l'11 gennaio 1937, sarebbe stata inviata dall'Ambasciata tedesca a Buenos Aires all'ufficio di politica coloniale del Partito nazionalsocialista di Monaco. In questa relazione si forniscono informazioni segrete con lo scopo di una futura annessione della Patagonia al Reich.

Il Voelkischer Beobachter, dopo aver rilevato che il documento è apocrifo, scrive che si tratta di un falso del quale le autorità argentine dovrebbero scoprire gli autori.

1800 milioni di "deficit" nel bilancio belga

Bruxelles, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della situazione difficile delle finanze. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il bilancio in progetto avrà un «deficit» di 800 milioni di franchi oltre ai «deficit» precedenti di un miliardo di franchi.

Il Ministro ha dichiarato che oltre alle misure di risparmio già adottate, bisognerà ricorrere ad un aumento delle imposte.

Scintille di guerra civile nell'Irak

Tre Emiri in lotta

attorno alla salma del Ghazi e al trono del Re fanciullo

L'Inghilterra appoggia Zeid - Il volere del Sovrano defunto designa Abdullah - Oscuri interessi sostengono Feisal - Il popolo piange e teme

Bagdad, mercoledì sera.

Ombre sempre più fosche e minacciose si addensano, ad ogni ora che passa, sull'orizzonte dell'Irak. Il cadavere di Re Ghazi non è ancora freddo e già attorno ad esso divampano le scintille di quegli urti di interessi, di ambizioni, di personalità, di influenze, di rancuri che rischiano di provocare l'incendio.

L'Emiro Feisal, cugino del Ghazi, che si contende con l'Emiro Abdullah la Reggenza e lotta con l'Emiro Zeid per un'eventuale ascesa al trono

Il popolo piange il Sovrano che amava e che aveva sempre lottato per difendere l'indipendenza del Paese dalle influenze straniere e per dare ad esso, attraverso lo sfruttamento delle immense ricchezze naturali, il benessere e la tranquillità. Nel pianto del popolo v'è il cordoglio per la tragica e immatura fine del Re, ma v'è anche la paura di quanto potrà accadere adesso che la corona si posa sull'ignaro capo del quattrenne Re Feisal. La Reggenza non si sa ancora da chi verrà assunta e Inghilterra e Germania si trovano in campo per difendere i loro interessi politici e materiali. Specialmente gli arabi appaiono addolorati e in preda al timore, tanto più che certamente verrà riversata su di loro la responsabilità dell'uccisione del Console inglese a Mossul e l'incendio del Consolato britannico.

Grava, poi, su tutti il sospetto

L'Emiro della Transgiordania, Abdullah, cugino e cognato di Re Ghazi, che si è recato a Bagdad per assumere la Reggenza dell'Irak

che la morte di Re Ghazi non sia del tutto dovuta ad un accidente casuale. Si ricorda, anzi, in proposito che anche il padre, Re Feisal, morì tragicamente, avvelenato in un banchetto.

Di fronte a simile oscura situazione, il Governo ha deciso di mantenere lo stato d'assedio a Mosul e di mettere l'esercito sul piede d'allarme e di mobilitazione totale.

Particolarmente preoccupante si profila la questione della Reggenza, cioè della scelta dell'uomo che dovrà dirigere l'Irak in nome del piccolo Feisal. L'Emiro della Transgiordania, Abdullah, cugino e cognato del defunto Sovrano è stato, come noto, designato all'incarico e stamane è giunto a Bagdad. Questa designazione era stata consigliata dal Re Ghazi quando era ancora in vita.

L'Emiro Abdullah ha, però, trovato una situazione pericolosissima. Due forti correnti, infatti, si urtano per elevare alla Reggenza lo zio del Re ucciso, Emiro Zeid, ed il cugino del Ghazi, Feisal.

Questi due uomini, inoltre, pare che non limitino le loro aspirazioni alla Reggenza, ma che si propongano addirittura di strappare la corona al piccolo figlio di Re Ghazi. Particolarmente deciso a questa azione è l'Emiro Zeid che gode di tutto l'appoggio della Gran Bretagna. Egli, infatti, benchè abbia ricoperto per lungo tempo la carica di rappresentante dell'Irak a Berlino, è legato a doppio filo agli inglesi e alla loro rete di interessi.

Il cugino del Sovrano defunto, Principe Feisal, invece, si mostra ligio alla politica del Ghazi, la cui linea era nettamente antinglese, in quanto profondamente nazionalista.

L'Emiro Zeid e il Principe Feisal sono, quindi, di fronte e non è da escludere che affidino la soluzione della loro questione agli orrori d'una guerra civile. In tal caso, l'Emiro Abdullah, quale tutore del piccolo Re, dovrà intervenire con le sue forze di Transgiordania. E tutto ciò sotto l'occhio e l'inevitabile partecipazione, aperta o larvata che sia, dell'Inghilterra e di altre Potenze direttamente interessate.

Le condoglianze di Hitler ai Reali e al Governo dell'Irak

Berlino, mercoledì sera.

Assai viva è la partecipazione della Germania ufficiale al cordoglio per la morte del Re dell'Irak.

Il Führer ha inviato un telegramma di cordoglio alla Famiglia Reale dell'Irak. Per suo incarico, il Ministro alla Presidenza del Reich si è recato alla Legazione dell'Irak a Berlino per comunicare verbalmente tali condoglianze del Führer.

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ha fatto avere le condoglianze del Governo al Ministro dell'Irak a Berlino.

Come segno del cordoglio tedesco, è stato ordinato che alla Presidenza e alla Cancelleria del Reich, al Ministero degli Esteri e al Reichstag sia esposta da quest'oggi la bandiera a mezz'asta.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

L'arrivo a Porta Nuova della Delegazione goliardica tedesca ricevuta dalle Autorità

Cameratismo goliardico italo-germanico

La Missione studentesca del Reich a Torino

Il Prefetto, il Federale e le maggiori Autorità civili e militari salutano gli ospiti - La visita alla Fiat ed il benvenuto del Sen. Agnelli - Il ricevimento alla Casa dello Studente

La Missione studentesca tedesca, formata dai dirigenti delle Associazioni studentesche del Reich, è giunta stamane nella nostra città in visita ufficiale.

Gli ospiti graditissimi, che con questa visita a Torino fascista e sabauda, attesa con grande simpatia dai nostri goliardi, dimostrano i vincoli di viva amicizia che uniscono la gioventù studiosa delle due grandi nazioni, sono giunti alla stazione di Porta Nuova alle 10,10. Ad attenderli, sotto la pensilina erano convenute le maggiori autorità cittadine civili e militari. Vi erano: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante la Divisione anche in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, il Podestà, il generale comandante la 1.a Zona Camicie Nere, il generale comandante la Divisione aerea «Borea», il generale comandante la 1.a Brigata dei Reali Carabinieri, il Magnifico Rettore, i rappresentanti della Fiduciaria dei Fasci Femminili, del Questore, e di altre numerose personalità cittadine. Erano intervenuti inoltre il Console generale di Germania von Langen, il dott. Flott, rappresentante del Partito nazionalsocialista, il Segretario del G.U.F., che porta il nome glorioso di Amos Maramotti con il Direttorio al completo ed il gagliardetto e numerosissimi universitari. Schierate sotto la pensilina erano poi due centurie: una di Universitari fascisti e l'altra della Gil.

A Porta Nuova

Non appena il treno si è fermato, le Autorità si sono mosse incontro agli ospiti che, in numero di diciotto sono guidati, com'è noto, dal Reichsstudentenführer dottor Gustavo Scheel. Avvenute le presentazioni, e mentre echeggiavano le note dell'inno tedesco, della Marcia Reale e di Giovinezza, la Delegazione universitaria della Nazione amica passava in rivista le due centurie che presentavano le armi. Nella stazione stessa, poi, gli ospiti, congedatisi dalle autorità ed accompagnati dal Segretario del G.U.F. e dai membri del Direttorio, prendevano posto su automobili e fatti segno agli applausi della folla, che si era radunata dentro e fuori la stazione, si recavano in albergo.

Poco dopo la Missione universitaria tedesca iniziava la visita in programma per la giornata odierna. Sempre sulle automobili, che già li avevano accompagnati in albergo, e che erano state messe a disposizione dalla Fiat, gli ospiti si recavano agli stabilimenti del Lingotto, ancora applauditi lungo il percorso dalla folla che sostava al loro passaggio.

Alla Fiat, i delegati universitari tedeschi erano ricevuti dal senatore Agnelli che rivolgeva loro cordiali parole di benvenuto, dicendosi lieto di poterli salutare nella città industriale, antesignana dell'autarchia. Rispondeva il dott. Scheel ringraziando delle accoglienze avute e dicendo l'ammirazione sua e dei suoi compagni per la nostra grande industria, vanto dell'Italia Fascista.

Alla Casa del goliardo

Dopo l'attenta visita agli stabilimenti del Lingotto, dove gli ospiti avevano modo di ammirare la perfetta attrezzatura dei moderni impianti, essi si recavano alla sede del G.U.F. per l'annunciata visita e per il ricevimento dato in loro onore alla Casa dello Studente.

Numerose autorità si erano date convegno alla sede del Guf, tra le quali il vice-Prefetto, il Comandante la 1a Zona Camicie Nere, il Preside della Provincia, il Podestà, il Console generale di Germania e il rappresentante del Partito Nazista, il Rettore Magnifico, e numerose altre rappresentanze. I delegati studenteschi del Reich erano ricevuti dal segretario del Guf e dai membri del Direttorio e dopo un'attenta visita alla sede di via Bernardino Galliari, dove ammiravano la perfetta e modernissima attrezzatura, partecipavano al ricevimento dato in loro onore alla Casa dello Studente fra il più schietto ed entusiastico cameratismo.

Alle 13 infine gli ospiti hanno partecipato alla colazione offerta in loro onore dalla Podesteria all'albergo «Principi di Piemonte». Nel pomeriggio la missione tedesca dopo la visita alla Colonia «3 Gennaio» presenzierà alla sfilata delle formazioni universitarie al Valentino e renderà omaggio al Sacrario di Casa Littoria.

Il Giovedì Santo al Duomo

Domattina, in Duomo, S. Em. il Cardinale Arcivescovo compirà il solenne rito della consacrazione degli olii santi. La funzione comincerà alle ore 8 e mezza; vi saranno le ore [illegible], poi la Messa letta; gli olii santi saranno portati [illegible]. Nel pomeriggio si svolgerà, come di consueto, la visita alle chiese, pratica favorita di numerose indulgenze. Alle ore 16 canto dell'ufficio delle tenebre. [illegible] predica della Passione.

Una grande serata degli artisti pel Venerdì Santo

Il Comitato per la messa dell'artista ha preparato una solenne funzione per la sera del Venerdì Santo, che si svolgerà in Duomo alle ore 21,30 presieduta dal Cardinale Fossati. Il coro del Dopolavoro Fiat, diretto da Mons. C. Rostagno, [illegible] Santo e la Passione. [illegible] Palestrina. Le esecuzioni, la cantata [illegible]. Per entrare in Duomo occorre il biglietto d'invito firmato dall'Amministratore [illegible] presso la sede del Comitato. Sono invitati tutti gli artisti residenti a Torino.

La Pasqua delle Donne fasciste

Stamane S. Em. il Cardinale Arcivescovo, al Santuario della Consolata, ha ministrato la Comunione pasquale alle Donne fasciste. L'Em. Prelato rivolse [illegible] partecipanti al banchetto eucaristico.

Nel cortile della Scuola «Duca d'Aosta». L'alzabandiera al cippo-ricordo alla memoria di Francesco Azzi

Nel Direttorio del Fascio

Il camerata Giovanni Rossi, nominato a suo tempo Fiduciario del Gruppo Rionale «Damiano Chiesa», ha lasciato la carica di componente il Direttorio del Fascio di Torino. Ho nominato in sua sostituzione il fascista Giuseppe Danis, «Squadrista», iscritto al P.N.F. dal 1° ottobre 1920, già Fiduciario del Gruppo Rionale «Enrico Santoro».

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Arrivi

Col direttissimo delle 8,16 è giunto questa mattina da Roma il Generale Comandante il Corpo di Armata, S. E. Vercellino.

TRA GLI ALPINISTI TORINESI

L'inizio delle lezioni della Scuola "G. Boccalatte,,

60 allievi sulla Rocca Sella

La Sezione di Torino del C.A.I., su iniziativa del Gruppo piemontese del C.A.A.I. e d'accordo con la Sezione alpinismo del Guf Torino, ha istituito, come già segnalammo su queste colonne, una Scuola di alpinismo aperta ai giovani. La scuola, che si intitola ad un indimenticabile caduto della montagna, Gabriele Boccalatte, ha iniziato in questi giorni, come ebbe a mettere in rilievo ieri sera il Conte Passerin d'Entrèves nella fattiva riunione dei soci della sezione di Torino del C.A.I., i suoi corsi con un successo che supera le più rosee previsioni.

Ben sessantaquattro giovani — studenti, operai, impiegati — hanno, infatti, aderito alla scuola con un entusiasmo ed una passione che ben depone sugli sviluppi futuri della buona ed utile iniziativa. I corsi vennero inaugurati la settimana scorsa con una lezione teorica tenuta dal prof. Corti, nella sede di via Barbaroux 1, sull'alimentazione razionale in montagna e poi, domenica scorsa, si ebbe la prima uscita in montagna. La mèta era la Rocca Sella e una sessantina di allievi, divisi in 24 cordate guidate dai diversi istruttori con a capo Giusto Gervasutti, compirono felicemente, ad onta del pessimo tempo, la scalata della montagna per la classica via accademica.

Al riuscito convegno partecipò anche un centinaio di Balilla del Reparto alpino capeggiato dal Centurione Buffa di Perrero, una ventina dei quali scalò la Rocca Sella pure per via accademica, mentre il resto raggiunse la vetta per la via solita, dando prova di perfetto addestramento fisico e di vivo entusiasmo.

La Scuola di alpinismo «Gabriele Boccalatte», dopo questo promettente esordio, continuerà nelle prossime settimane il suo piano di insegnamento, come stabilito dal programma. Per intanto, ancora una volta esprimiamo il nostro compiacimento per questa iniziativa che viene a tempo per risvegliare nella nostra gioventù la sana passione per la montagna.

Corsi di preparazione alla vita coloniale

Sabato 15 aprile dalle ore 16 alle 19, 21, 22 e 16 aprile dalle 9 alle 12, nel salone della G.I.L., piazza Bernini 2 si terranno gli esami del Corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Le allieve ammesse sono invitate presentarsi in divisa. Si avvertono le ritardatarie di inviare subito le tessere.

Il Federale presenzia due refezioni scolastiche

L'inaugurazione alla scuola "Duca d'Aosta,, di un cippo ricordo a Francesco Azzi

Il Federale si è recato stamane a visitare due Scuole per rendersi conto delle provvidenze adottate a favore degli scolari di famiglie meno abbienti. Accompagnato dal Direttore dei servizi assistenza e colonie camerata Ducato, il Gerarca si è recato dapprima alla Scuola «Duca d'Aosta», ove erano ad attenderlo il Fiduciario rionale Sbardella, il Fiduciario del Patronato ing. Fantacelli e il Direttore della scuola.

Accompagnato dal Provveditore agli Studi e dal R. Ispettore scolastico erano pure il Rettore Magnifico Azzi e la signora, genitori della gloriosa Medaglia d'oro d'Africa. Prima della visita infatti il Federale ha presenziato una suggestiva cerimonia in memoria del valoroso Francesco Azzi: l'inaugurazione di un cippo arengario recante il nome dell'eroe.

Mentre i bambini, schierati nel cortile della scuola, salutavano romanamente, al suono delle note di *Giovinezza*, l'arengario è stato scoperto dal drappo tricolore ed è avvenuto il rito dell'alzabandiera sul nuovo cippo.

In seguito nella palestra coperta il Gerarca ha proceduto alla distribuzione di 250 pacchi, per il complessivo valore di 7500 lire ai bambini iscritti al Patronato. Quindi ha assistito, nel refettorio, alla refezione di chiusura della lunga serie di pasti distribuiti, secondo il volere del Duce, ai piccoli meno abbienti del rione, refezioni che sono ammontate nel decorso inverno al cospicuo numero di 11.124.

Poscia il Federale, sempre accompagnato dal camerata Ducato, si è portato alla Scuola «Edmondo De Amicis», ove è stato accolto dal Fiduciario del Patronato cav. Giovanni Doglia, padre dell'eroico Caduto fascista, e dal Direttore della scuola prof. Bionda. Quivi il Gerarca ha assistito alla refezione di chiusura della serie invernale, distribuita a ben 115 bimbi, due dei quali gli hanno espresso la gratitudine dei figli del popolo al Duce.

All'esterno della scuola il Federale è stato fatto segno, da parte delle mamme e dei famigliari dei piccoli beneficati, ad una cordiale entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce, invocante la Sua prossima visita a Torino.

I dipendenti del Comune non ancora in pianta stabile

Con recente deliberazione il Podestà ha provveduto a sistemare in ruolo il personale dipendente dai vari servizi municipali rimasto fuori ruolo e in soprannumero, contenendo però il provvedimento entro i limiti della spesa di lire 800 mila. Le analoghe modalità sono contenute nella deliberazione anzidetta. La pianta organica del Comune attualmente in vigore è ancora quella del 1924: la decisione del Podestà, che riguarda alcune centinaia di persone, sarà accolta come un atto di giustizia in quanto la popolazione da allora è aumentata di quasi 200 mila abitanti ed anche i compiti dei dipendenti sono accresciuti in proporzione.

Ferisce il padre con un coltello a serramanico

Questa mattina alle 9 si è recato a farsi medicare all'Astanteria Martini il portinaio della casa di corso Palermo 102, a nome Giovanni Cavotetti fu Agostino, di 74 anni. Aveva una ferita da punta e taglio al pugnetto destro, che quei sanitari hanno giudicato guaribile in 10 giorni. Ha dichiarato che, questa notte alle 2, venuto a lite per futili motivi col proprio figlio Antonio, di 38 anni, era stato ferito da questi, con le conseguenze suddette, mediante un coltello a serramanico. Da notare che il feritore è già stato ricoverato tempo addietro in manicomio.

Padre crudele

E' stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile e denunciato in base all'art. 571 del Codice Penale, il quarantanovenne Giuseppe Barroero di Giovanni, abitante in via Chaliant 22. Costui, che ha un figlio diciassettenne a nome Giovanni, debole di mente, abusava dei mezzi di correzione che adottava per garantirsi da eventuali scappate dell'infelice ragazzo.

Protezione antiaerea

La costruzione dei ricoveri nelle vecchie case

«Una cittadinanza preparata materialmente e soprattutto moralmente, sarà in grado di opporre al nemico una resistenza passiva tale da neutralizzare la maggior parte degli effetti di una aggressione aerea. Alla popolazione civile — vera fanteria della guerra aerea — è devoluto il compito della resistenza epperciò da essa dipende il risultato definitivo di una battaglia».

Rinforzo di una cantina con ferri e voltine

Sono queste verità fondamentali e a propagandarle nel pubblico il Governo fascista ha provveduto attraverso le organizzazioni appositamente istituite come ad esse ha devoluto il compito di perfezionare i mezzi occorrenti per la protezione civile contro aerei e a dare la massima assistenza e potenzialità possibile al loro impiego.

Campo vastissimo

Che la cittadinanza torinese abbia già materialmente e moralmente una notevole preparazione lo ha dimostrato nei replicati recenti esperimenti di protezione antiaerea ai quali ha portato il suo disciplinato contributo in modo che essi si sono svolti con pieno successo. Dal canto loro le istituzioni preposte alla preparazione ed all'organizzazione dei mezzi di protezione antiaerea hanno svolto e svolgono, seguendo le direttive di S. E. il Prefetto che è a capo dell'organizzazione di P. A. A. e avendo quale attivissimo collaboratore il Federale che nelle file delle Camicie Nere dei vari Gruppi Rionali ha trovato volonterosi coadiutori, un'attiva e ininterrotta opera di preparazione.

Il campo è vastissimo; ma ogni settore viene man mano affinandosi, perfezionandosi di che in breve volger di tempo il riordinamento, secondo le nuove concezioni che la tecnica e la pratica hanno suggerito, sarà completato.

Uno dei mezzi di protezione più comuni e più noti per la popolazione civile sono i ricoveri. Tutte le nuove case ne sono provviste, non così i vecchi stabili. Già in addietro, quando a cura dell'ufficio tecnico del Municipio era stato fatto una specie di censimento dei locali interrati o seminterrati di tutti gli stabili di antica costruzione, si era parlato della necessità di ottenere con opere che importassero una modesta spesa dei ricoveri di fortuna nelle case costruite prima della legge che i ricoveri impone. Il problema ritorna all'ordine del giorno e siamo certi che questa volta sarà completamente risolto. Di esso particolarmente si interessa il «Sindacato ingegneri», ed in special modo quel gruppo che alla costruzione dei ricoveri ha dedicato i suoi studi.

Bisognava però facilitare i padroni di casa, indirizzarli, consigliarli, ed ecco che presso ogni «Gruppo rionale» sono a disposizione di essi due o tre ingegneri specializzati i quali oltre che fornir loro preziosi consigli, sono disposti, quando ne sia il caso, a fare dei sopraluoghi per indicare quali sono le opere necessarie a trasformare in un sicuro rifugio una comune cantina.

Questi lavori di rafforzamento della copertura e delle pareti, in modo da rendere il locale più adatto a resistere alle più terribili conseguenze del bombardamento aereo, ossia al peso delle macerie dovute ad un eventuale crollo del fabbricato per effetto dello scoppio vicino di bombe dirompenti, non importano al certo somme ingenti. Ma il problema finanziario — che a noi non compete trattare ma che può anche eventualmente essere affacciato dai proprietari degli stabili, benchè in provvedimenti di carattere patriottico tutti i cittadini sentano il dovere, e soprattutto i proprietari di fabbricato, di sottomettersi a sacrifici — potrebbe a nostro parere trovare anche un'equa soluzione chiamando gli inquilini, interessati all'esistenza del ricovero al pari del proprietario, a concorrere nella spesa con un piccolo contributo a lunga scadenza. Chi non pagherebbe infatti poche decine di lire pensando che con tale spesa contribuisce alla sicurezza personale sua e della sua famiglia?

Particolare responsabilità

Travi di legno disposte convenientemente sotto il cielo del ricovero e sostenute da puntelli, possono in certi casi essere sufficienti a dare la conveniente sicurezza a un locale cantinato. Le opere anche più semplici debbono però in questo caso che importa una particolare responsabilità, poichè si tratta della vita di tutte le persone che eventualmente cercassero ricovero nel locale durante un bombardamento aereo, essere affidate a dei tecnici. Gli interessati possono rivolgersi per l'indicazione di nominativi di ingegneri specializzati nell'attrezzatura dei ricoveri, anche di fortuna, al Sindacato di via Alfieri 15, presso il quale è il gruppo di ingegneri di P.A.A. che svolge la propria azione in accordo con il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea che ha a capo S. E. il Prefetto, con la Federazione dei Fasci di Combattimento e con l'U.N.P.A.

A scopo di rendere edotti i lettori delle opere che occorrono per attrezzare un ricovero di fortuna pubblichiamo alcuni schemi dei ricoveri stessi.

u. d.

Rinforzo a travature della volta e delle pareti

Rinforzo a volta di botte a sesto ribassati e rinforzo di volta a botte a tutto sesto, con travi di legno

Rinforzo di volta a botte a sesto ribassato con travi di legno

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Rosso Pietro, trafilatore, Argentero Caterina, tegliatrice.
Rivela Vittorio, operaio, Audero Antonia, operaia.
Fasero Giovanni, perito industriale, Ferrero Maria, dattilografa.
Benvenuti Rambaldo, impiegato, Carmio Raffaela, operaia.
Avalle Marcello, pensionato, Versino Teresa, pensionata.
Accossato Quintilio, autista, Sardigo Domenica, sarta.
Falabero Daniele, impiegato, Dalleo Annunziata, casalinga.
Marin Giorgio, salariato municipale, Toriena Domenica, cameriera.
Pastore Michelino, impiegato, Villata Adriana, casalinga.
Sacrifici Edoardo, meccanico, Barberis Giovanna, lavatrice.
Tonda Giovanni, riquadratore, Giuliano Caterina, casalinga.
Vagro Domenico, falegname, Vigliato Vittoria, operaia.
Sara Francesco, sarto, D'Inzeo Cesolina, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Barberis Carla, Peretti Domenico, Drosio Sergio, Sanchini Adamo, Galliglia Maria Luisa, Valle Clara, Arnoldi Grazia, Aseglio-Castagnos Firmino, D'Alessandro Gabriele, Favale Giuseppina, Castagneri Francesca, Mamari Lorenzo, Bertone Paolo, Thea Maria, Mortara Eligio, Guerci Franca, Ranzani Rosina, Bagnis Anna, Villata Anna, Anselmo Piero, Fadda Angela, Panattaro Renato, Damichelle Gianfranco, Rosa Franca, Antle-Grosso Bruno, Gili Domenico, Ruffino Amalia, Gaudero Lorenzo, Mariani Giuseppe, Bechis Giuseppe, Fassone Osvaldo, Colombara Francesco.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 10,9
MINIMA	+ 8,1
Pressione barometrica	735,8
Umidità	94%

Tabaccheria svaligiata sulla strada di Orbassano

Questa notte, in ora imprecisata fra le 23 e le 6 del mattino, ignoti ladri sono penetrati nella rivendita di sali e tabacchi annessa all'osteria «Primavera», di proprietà di tale Lorenzo Lana, sita al n. 338 dello stradale di Orbassano, proprio di fronte al Sanatorio di S. Luigi. I coniugi Lana se ne sono accorti stamane alle 6,30, ed hanno constatato che i ladri, introdottisi nel negozio dalla cucina della trattoria, dove erano entrati forzando una porticina che dà dietro la casa, sotto un pergolato, avevano asportato tutti i tabacchi, i valori bollati, nonchè l'incasso della giornata che trovavasi nel cassetto del banco. Il valore della refurtiva si aggira sulle 1500 lire.

Il furto è stato denunziato ai carabinieri della Barriera d'Orbassano, che hanno subito iniziato attivissime indagini per scoprire i malviventi.

Il marmista Tavolai s'è cacciato ben nei guai!

Silvio Tavolai fu Giacinto ha vent'anni, abitava in corso Farini 32 e faceva il marmista presso il laboratorio di Annibale Bogetti, in corso Casale 327. L'altra sera, prima di uscire per tornarsene a casa, gli venne l'idea di fare una capatina nell'attiguo alloggio del padrone. Ragione per cui, alla sera, Annibale Bogetti si accorse che gli mancava un portafogli con 300 lire e corse ad avvertire del fatto il cav. Romei, commissario di Borgo Po. Il funzionario incaricò allora della faccenda il maresciallo Meli, e questi l'indomani sottopose a interrogatorio il giovane marmista. Stretto nella rete dialettica del sagace maresciallo, Silvio Tavolai cadde in contraddizioni, finchè si convinse che era meglio confessare la marachella. Così, mentre Annibale ha riavuto le sue 300 lire, Silvio ha cambiato il posto da marmista in quello di recluso, prontamente allestitogli alle Carceri Nuove.

Intossicato dal Veramon

Il venticinquenne Bartolomeo Magassero di Giuseppe, abitante in via Petrarca 18, ha ingerito ieri sera una dose eccessiva dell'analgesico Veramon ed è stato còlto da un principio di avvelenamento. Si è reso necessario il suo trasporto all'Ospedale delle Molinette, dove i medici, dopo le cure del caso, lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata.

IN CUCINA E IN CASA

CAROTE IN SALSA. — In una casseruola piena d'acqua far cuocere le carote con un pizzico di sale, 30 grammi di burro e una cucchiaiata di zucchero ogni mezzo litro d'acqua. Lasciar cuocere per una mezz'ora, in modo che il liquido risulti sciropposo. A questo punto aggiungere un cucchiaino colmo di farina bianca stemperata in acqua fredda e poco brodo bollente. Lasciar bollire ancora per qualche minuto, avendo cura di regolare di sale.

I COLTELLI DA TAVOLA si smacchiano strofinandoli con un miscuglio di mattone inglese e patate grattugiate in eguali proporzioni. Strofinare con energia, e ripassare la lama con due pannolini il primo inumidito, il secondo asciutto.

Seguendo la Cronaca

L'AFFARE DREYFUS

ha interessato vivamente l'opinione pubblica per qualche anno.

Oggi invece è assai più di attualità, e d'interesse generale il sapere che nel negozio di tessuti di via Lagrange 40, vicino a c. Vittorio (Ditta Maestro) un taglio di vestito per uomo di mt. 3,20 di ottima drapperia, viene venduto per sole L. 39,95 tutto il taglio e la confezione del vestito vien fatta per sole L. 50!

Ciò è reso possibile dal fatto che questo negozio chiude i battenti e deve quindi vendere tutto a qualsiasi prezzo. Drapperie uomo di ogni qualità a prezzi dimezzati.

Fare molto presto, però, non aspettare che tutto si esaurisca!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Viviani) ore 21,30: «Marito e non marito» di V. Viviani (Novità).
CARIGNANO (Comp. Goliardica): Ore 21,15: Rivista all'avanguardia [illegible].
ROSSINI (C.ª Casaleggio): Ore 21,15: «Tre signorine per bene» rivista.
MAFFEI (C.ª «Un'ora di teatro»): ore 17 e ore 21: «Mi voglio divertire». Rivista satirica di Calandrino.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: ore 9-12 e 14-19.
IMPERIALE 17, 21: Danze. Giochi doni.
CAV: Lezioni - Danze: ore 15 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA: c. Castello 18: Mostra Pittore G. Lomi ore 16-19,30.

Il CINE REX
avverte che il grande unico e spettacolo di gala e del film
«RAGAZZE SOLE»
avverrà domani sera alle ore 21,30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» Gary Cooper. Prima.
AMBROSIO: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» Gary Cooper. Prima.
CORSO: «Reclusa» e Documentario Luce «Ventennale Fasci di Combattimento».
AUGUSTUS: «La donna di una notte».
CHIARELLA: «No pasaran!» (Sintesi docum. guerra spagnola). Arte Varia.
V. EMANUELE: Io, suo padre (Evi Maltagliati) e Comp. Varietà Lapomma.
BALBO: «Ultimatum» con Dita Parlo, Erich von Stroheim, B. Lancret.
IDEAL: «Napoli che non muore» (M. Glory) su scena: Jazz e gran Varietà.
STATUTO: «La ballerina dei gangsters» con Jessie Matthews e cartone colori.
ALPI: Marchese di Ruvolito. De Filippo.
NAZIONALE: «Quella certa età» Durbin.
MAFFEI: «Marionette» (B. Gigli) e Riv.
MASSIMO: «Notte di carnevale» con Lily Pons, Henry Fonda, Mischa Auer.
ELISEO: «Lo scalandro infernale».
COLOSSEO: il film: «Il dominatore» (Clive Brook) e «Sei ore a terra» L. L.
ITALIA: «All nella bufera». Ultima.
TORINESE: «13° invitato». Ultima.
PIEMONTE: Camera della morte e l. p.
RADIUM: «Prigione senza sbarre».
IMPERIALE: «I due derelitti».
SOCIALE: «Assassinio Corriere Lione».
AQUA: «Figli Marchese Lucera» e Var.
OLIMPIA: Mia moglie si diverte. Nagy.
PORTA NUOVA: Facce false (dalle 10).
PRINCIPE: «La dama bianca» Merlini.
SAVOIA: «Terra di fuoco» T. Schipa.
REX: «Le sorprese del divorzio». A richiesta. Ultime repliche.

Alle ore 1,20 del 5 corr., coi Conforti religiosi e colla Benedizione Papale, è serenamente mancato il

N. U.
Dottor Ingegnere Cav.
Emilio Ruscazio

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Rina**, Dott. Ing. **Carlo**, **Eugenia**, **Giacinta**, **Juccia**, la nuora, i generi, i nipotini **Carluccio**; **Paolo Emilio**, **Mina**, **Fiorenza**, **Marisa**, **Fiorentina**, **Renzina**, la cognata, i nipoti **Ruscazio** e **Sagliotti**, i cugini **Parato**, i parenti ed amici e la fedele **Lucia Rosso**.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 6 corr. alle ore 9.15 da via Sebastiano Valfrè 18.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E.I.A.R., sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato «*Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori*» è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E.I.A.R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore, e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo studio più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Viaggio in Liberia, tra i seguaci della setta del diavolo

La danza degli uomini-uccelli

Abiti di penne d'aquila e di fagiano — Entriamo nel territorio dei Guerzés — Fuga della nostra guida — Si viaggia con la bussola — Pezzi di ferro come moneta corrente — Due occhi nella notte...

II.

SALOYE', marzo.

Cominciano a manifestarsi le prime contrarietà! Nonostante l'insistenza del medico, non mi riesce di trovare qualche portatore supplementare. Dopo tre ore di discussione, ottengo soltanto, e ad un prezzo esorbitante (venti franchi al giorno!) una guida che deve accompagnarmi fino alla tribù dei «Guerzés». Non oltre però. L'uomo lo dichiara subito, perchè ha timore di essere assalito ed ucciso.

Uno strano rumore

Per questa sera, se voglio coricarmi devo arrivare fino al villaggio di Saloyé, grosso villaggio di circa mille uomini, come afferma la mia guida. Alla partenza la pista è larga, ben tenuta; si sente qui l'influenza delle missioni, ma

Da sinistra a destra: **il feticcio dell'amore; il feticcio della morte e quello della casa**

ahimè che il benessere non dura troppo, perchè due chilometri più lontano, entriamo in piena foresta, per mezzo di un sentiero che fra enormi blocchi di granito, raggiunge dei colli molto alti.

Di tratto in tratto, siamo costretti a discendere in profondi burroni; incontriamo sovente delle donne quasi interamente nude, salvo un piccolo quadratino fatto di scorza d'albero legato alle reni, le quali appena ci scorgono fanno atto di fuggire, per salvarsi da chissà quale pericolo.

Ma ecco che ci sorprende uno strano rumore di tam-tam. Che cosa è?

Sono gli uomini uccelli dei quali ci hanno parlato, e che già si dimenano nella piazza del villaggio che stiamo attraversando.

Essi vanno paio a paio: un maschio ed una femmina. La differenza di sesso si riconosce dal fatto che l'uno di essi, evidentemente il maschio, batte in terra i talloni, facendo la ruota attorno al secondo che se ne sta immobile facendo delle smorfiette.

Tutte e due sono ricoperti da uno strano costume fatto interamente d'immense piume d'aquila e di fagiano, incollate le une a fianco delle altre.

Le loro gambe dipinte di caolino, sono anch'esse ornate di braccialetti fatti di piume, mentre sopra il loro viso, anch'esso interamente bianco, un alto cappello, affondato in una massa di caolino, svolazza da tutte le parti.

Questi danzatori, il cui volto pervaso da una smorfia spaventosa, ed i cui occhi sembrano folgorare, attraverso il bianco della pittura del viso, sono assai paurosi da vedere.

Mentre un acuto tam-tam suona continuamente, i danzatori si agitano, vanno da destra a sinistra, fanno [illegible] le gambe, si curvano, eseguendo dei passi assai complicati che denotano una seria e coscienziosa conoscenza, oltre che osservanza, della coreografia.

Poi, senza fiato, si fermano e, sul medesimo posto, comincia quasi subito la danza della recisione.

Ecco venire avanti le donne, giovani, ma i cui seni già cascanti ondeggiano ai movimenti della danza.

La testa sormontata da una specie di tubo alto quasi un metro, nero, bianco, azzurro, giallo, o rosa, decorato artisticamente, e dal quale cadono delle frange pure in colore, esse hanno sul viso, interamente nascosto, un lungo velo di colore formato da cordicelle di cotone. A questa epoca della loro vita, gli uomini non devono essere attratti dalla loro grazia, da ciò la precauzione di coprirsi il viso. Hanno le anche ricoperte da un perizoma di paglia, e tenendo una specie di lunga piuma in mano, danzano anch'esse la danza dell'amore, tema eterno che agita continuamente gli esseri del nostro pianeta.

Sotto il sole tropicale

Le donne si curvano, simulano delle fughe, come poco fa faceva l'uccello femmina, e come fanno generalmente tutte le figlie d'Eva, pronte a sedurre, ad ingraziarsi l'uomo ed a farsi desiderare.

... Su questo tema, la danza dura un'ora sotto il sole tropicale.

Vien fatto di domandarci dove si è, ed in quale secolo viviamo...

Ora stiamo attraversando un villaggio, per il quale mai nessun uomo bianco è passato finora, tanto che la nostra presenza solleva una intensa curiosità fra gli abitanti. Uomini e donne si stringono attorno a noi, mentre i bambini che li accompagnano, non abituati alla nostra pelle pallida, si mettono a gridare disperatamente, fondendosi in lagrime, e nascondendosi dietro le gambe della loro madre.

Curiose e strane pitture ornano il petto, il viso e le spalle delle donne che hanno bei corpi. Lo strano è che mentre le loro palpebre, il collo, le spalle ed il petto sono leggermente imbiancati col caolino, il loro labbro superiore si orna di un superbo paio di baffi neri, mentre sovente anche una corta barbetta si disegna sul loro mento.

Quando ripartiamo, dobbiamo spesso superare dei duri scoscendimenti, tanto che è necessario che ci aiutiamo con le mani. Camminiamo a quattro zampe su delle vertiginose salite, e la cosa sarebbe assai buffa se non fosse pericolosa.

Qua e là, lungo i sentieri meglio formati, incontriamo talvolta delle solide barriere, testimonianti l'istinto di proprietà del quale fanno dura prova gli abitanti di ciascuna regione, nelle quali ogni piccolo re è geloso della propria indipendenza. Noi sorpassiamo questi baluardi con abbastanza facilità, cosa che riesce invece impossibile alle poche capre che incontriamo lungo il nostro cammino.

La prima tappa è stata senza storia. Sorpassato il villaggio di Fassima, il sentiero diviene migliore, ed eccoci finalmente su di un altipiano che ci permette una sosta, tanto che, approfittando delle possibilità, istalliamo le nostre amache, entro le quali gustiamo finalmente, meglio di quanto non l'abbiamo potuto fare questa notte durante la quale abbiamo tremato pel freddo, un riposo riparatore.

Il terreno discende ora dolcemente. Ancora cinque ore di cammino ed ecco che entriamo nel territorio dei Guerzés, scopo del nostro viaggio nel paese del diavolo. E' qui adorato il demonio divorante, sotto il nome di Kou, che estende le sue malefatte fino alla Costa d'Avorio.

Entriamo a Saloyé

Ho commesso l'enorme sciocchezza, ma d'altra parte non potevo fare diversamente, di pagare prima la mia guida. Da qualche istante la sto cercando invano. Dove sarà? Eppure era qui fino a pochi momenti fa. E' successo che, preso da paura il negro Tomas se l'è data a gambe.

Eccoci dunque soli, mia moglie ed io, in questo paese sconosciuto. I nostri portatori che fino a ieri scherzavano camminando, oggi non si staccano un sol minuto da noi, e non cantano più, non ridono più, ed il loro viso è grave come se fosse accaduto qualche cosa di spiacevole.

Perciò, è in colonna compatta che entriamo a Saloyé, primo villaggio del territorio dei Guerzés.

Il Re del paese non c'è, e perciò ci tocca attendere. Entriamo in una specie di capannone, e ci sediamo in mezzo ad un numero considerevole di negri che si dondolano pigramente nelle loro amache.

Non c'è che dire, il nostro aspetto è ben miserabile, e denota le fatiche sopportate ed il lungo cammino percorso, nonostante che la rivoltella ed il fucile, bene in mostra, conferiscano al nostro gruppo quell'aria guerriera necessaria per infondere rispetto a quanti ci circondano.

Ecco che arriva il capo, che qualcuno è andato a cercare. Si tratta di un diavolaccio dall'aria bestiale, che ci squadra, non tanto con insolenza, ma con indifferenza. Ma il suo occhio s'illumina quando io traggo dalla cassetta che contiene le nostre provviste, una bottiglia di liquore. Si degna persino di sorridere, quando gli faccio dire dall'interprete che si faccia recare il suo bicchiere; uno spesso bicchiere portato fin lì dai rivenduglioli diciùs, e vedo perfino il suo viso stendersi in un largo sorriso, felice, dopo che ha vuotato d'un sol sorso, un bicchiere pieno d'alcole, il quale non ha mischiato nemmeno una goccia d'acqua. Da notare però che la eccezionale bevuta ha avuto luogo solo dopo che io per primo ho bevuto del liquore. Non si sa mai; avrei potuto anche avvelenarlo!

Dopo questa specie di cerimonia, tutto va per il meglio. Il re ordina e tosto vengono portate delle marmitte piene di riso all'olio di palma, al quale è stata aggiunta una quantità di piccoli pezzi secchi. Questo sarà il nutrimento dei miei portatori. Per me ottengo un pollo e delle uova. Con delle foglie di patate dolci, che serviranno da spinaci, alcune banane mature al punto giusto, ecco combinato un pasto perfetto. Ed ora non ci rimane altro che organizzarci per il sonno.

E la cosa vi assicuro non è delle più facili. Dopo ripetuti, vani tentativi, riesco finalmente a fissare la mia amaca attraverso la stanza che ci hanno offerta per dormire. Mia moglie invece, preferisce stendersi a terra; ed ora, non posso altro che approvare il suo operato, poichè io, colpito dal gran freddo, ho tremato tutta la notte.

Al mattino, ho fretta di bere il tè bollente che il nostro cuoco ci prepara, poi, tenendo il fucile in pugno, mi metto alla testa dei portatori, cercando di uccidere della selvaggina. Inoltre, data la fuga della nostra guida, sono obbligato a condurre la nostra carovana servendomi della bussola, cosa assai difficile in un paese ove i vari sentieri si biforcano bruscamente, fanno dei giri inverosimili, e, dopo un cammino di diversi chilometri verso il sud, vi riportano magari in pieno nord, senza che riusciate a capire il perchè.

Non ho fortuna!

Decisamente non ho fortuna, perchè l'unica selvaggina che mi capita a tiro, è un superbo gattopardo, che con una morbidezza tutta felina, mi attraversa la strada a venti passi di distanza. E' una bella bestia, grossa quanto una piccola pantera. Prima che io abbia il tempo di sparare, è già scomparso nella foresta.

Molti degli uomini che incontriamo lungo il nostro percorso, hanno davvero un aspetto singolare. Per la maggior parte essi recano dipinta sul corpo, e al disopra dei muscoli pettorali, anche essi sbarrati da quattro linee, una enorme croce bianca, e dei baffi ed una barba tracciati con del carbone, oltre ad una larga croce bianca sulla fronte, un'altra sul ventre al disopra di un minuscolo perizoma in pelle di bestia, e sulle braccia pure molte linee bianche. Queste strane pitture donano loro un aspetto satanico.

Essi non sembrano considerarci con particolare benevolenza. Si tratta forse di appartenenti alla setta del diavolo, della quale mi hanno parlato nella Guinea, senza peraltro sapermi dire con esattezza quella che è in effetto!

Passano altri uomini carichi di piccoli pezzi di ferro, di circa venti centimetri di lunghezza, ferro che i miei portatori definiscono dei Guinzés. Si tratta della moneta corrente in questa popolazione, che non conosce il denaro europeo. Il mio cuoco mi spiega come un uomo pure carico in tal modo, non porta addosso che un valore approssimativo di trenta franchi francesi. Ma lui, il negro, con questo carico, del valore esiguo per noi, può vivere un anno intero. Fortunato paese!

Una caratteristica acconciatura di una danzatrice liberiana

Le lucciole nella notte

Delle lucciole danzano nella notte nera, e talvolta si posano su di un ceppo d'albero a dieci centimetri di distanza l'uno dall'altro; la distanza giusta che separa due occhi di pantera. Che si tratti di una belva in attesa per poter fare il suo pasto notturno? Confesso che ci assale un leggero brivido.

Ma ben presto, questi sedicenti occhi di belva, se ne vanno ognuno per conto proprio. Erano davvero due lucciole. Rassicurati, respiriamo più liberamente.

Finalmente rientriamo nella capanna che ci è stata destinata...

Sto per addormentarmi, quando improvvisamente i tam-tam di guerra, i più piccoli, quelli che i guerrieri portano a tracolla quando vanno a combattere, si fanno sentire sempre più vicini a noi. Mi alzo e vedo un numeroso gruppo di uomini, una cinquantina circa, che, tenendo delle torcie in mano, si avanzano lentamente verso di noi.

Piano, piano, chiamo il mio sergente e sveglio mia moglie; leviamo tutte le cartucce, e ci nascondiamo in un angolo, attendendo, con quale febbre è dato immaginare, questa non certo gradita visita.

Davanti al cancello che chiude la nostra capanna gli uomini si fermano e sembrano consultarsi fra di loro. Il suono del tam-tam cessa. Poi, lentamente come sono venuti, i negri se ne vanno.

Respiriamo! Ma per tutta la notte, ad ogni brusco risveglio, io sentirò sotto la mia mano, il freddo dell'acciaio del mio fucile, che non mi ha più abbandonato.

Al mattino, per tempo, ripartiamo.

Marcello Homet

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

ROMANTICISMO '900

Costruisce un castello quale pegno di eterno amore

I venticinque anni di lavoro di uno scultore ungherese — Dimora di sogno per la sposa — Il bizzarro testamento

Budapest, mercoledì sera.

In prossimità della vecchia città di Szekesfehervar uno strano edificio, appare allo sguardo curioso del forestiero. Su una collina, coperta di foreste e di vigneti, sulla montagna di Vertes si eleva un castello, visibile da lontano.

Un architetto, il prof. Eugenio Bory dell'Accademia Ungherese delle Arti, ed esimio scultore, è l'autore, anzi il creatore materiale del maniero feudale. Egli ha iniziato l'edificio 25 anni fa ed ora è quasi al termine della sua opera grandiosa. Si sta costruendo in questi giorni la Cappella, e poi la costruzione si potrà considerare compiuta.

Opera personale

E' interessante sapere perchè e come è stato costruito questo edificio sulla sommità di una montagna e perchè ha richiesto un quarto di secolo di lavoro. Il visitatore è guidato dallo stesso costruttore, che si presta volentieri a mostrare il suo castello. Egli è un uomo slanciato, asciutto, dall'età di cinquant'anni.

Esteriormente l'edificio ha l'aspetto di un castello forte, di stile romanico, con delle torri, delle passerelle, dei torrioni, delle colonne come ai tempi dei primi re ungheresi. L'architetto spiega che tutto è costruito in cemento armato e la costruzione simboleggia la tradizione di un impero di 1000 anni.

L'origine della costruzione è romantica come lo stesso castello. Bory volle creare per la sua donna, tanto amata, una casa che nessuna possedette fino ad oggi. Comprò il terreno e cominciò ad edificare. Subito elevò una torre e poco dopo si aggiunsero le altre parti del castello, pezzo per pezzo.

Bory, come architetto, ha diretto tutti i lavori da sè, impiegando come operai dei semplici contadini trovati nelle vicinanze. Tutte le decorazioni, come le colonne e i capitelli sono frutto del suo lavoro materiale. La sua feconda fantasia ha trovato qui un terreno pratico e magnifico di applicazione. Anche le decorazioni interne delle sale sono nella grande maggioranza, opere personali.

Ma la sposa, per la quale è stata iniziata la costruzione e portata a termine, essendo una pittrice di fama non comune, ha collaborato col marito a numerosi affreschi e quadri. Bory non ha mancato di arricchire il suo castello di opere scultorie di altri artisti ungheresi contemporanei, poichè la vita moderna lo affascina non meno della vecchia tradizione ungherese.

Il testamento

Il castello è così pieno di statue che rappresentano figure storiche dell'Ungheria: S. Stefano, il primo re ungherese con la sua regale sposa, Gisella di Baviera e i suoi figli, il giovane Emerico, che fu più tardi canonizzato.

Un altro gruppo di statue è dominato dalla figura di Arpad, il grande tribuno ungherese, sotto la cui direzione il popolo ungherese occupò il territorio attualmente considerato la patria dei magiari. Bory sta ora lavorando intorno ad una statua verso la quale trasfonde tutto il suo valore di artista e la sua passione di uomo: è la statua della sua sposa, della sua diletta compagna della vita, statua che dovrà essere elevata davanti alla cappella. La figura è slanciata e appare recante, con un gesto grazioso, un vaso da fiori.

Nel suo testamento, Bory, questo singolare artista che ha speso 25 anni di lavoro, di dedizione all'amore della sua sposa, lascierà scritto che chiunque si recherà a visitare il castello dovrà aver cura dei fiori freschi che perennemente si troveranno nel vaso della statua della sposa. Egli afferma: «Le generazioni future non dovranno dimenticare che questo castello è stato costruito per l'amore di una donna».

Un testimone infallibile

Oramai la maggioranza dei poliziotti americani è dotata di apparecchio fotografico individuale che serve, in ogni occasione, come prezioso collaboratore alla Polizia e alla Giustizia

A MADRID

L'arresto del sindaco rosso che partecipò all'assassinio di Calvo Sotelo

Burgos, mercoledì sera.

L'ex-sindaco di Madrid, Henche, che prese parte personalmente all'assassinio di Calvo Sotelo, è stato arrestato ad Alicante.

Ad Alicante sono pure stati arrestati gli ufficiali che comandavano il plotone di esecuzione che giustiziò Antonio Primo De Rivera.

I vittoriosi soldati dell'Esercito nazionale tornano alle opere di pace

Burgos, mercoledì sera.

La smilitarizzazione e la smobilitazione dell'industria privata è stata oggi decretata per tutta la Spagna.

E' pure stato sanzionato un decreto che prevede la pronta rioccupazione dei soldati che vengono congedati.

Come è caduto l'«asso» Garcia Morato nel cielo di Madrid

Madrid, mercoledì sera.

L'asso dell'aviazione spagnola, Garcia Morato, scampato durante 32 mesi di guerra ad ogni sorta di pericoli, è rimasto vittima, come si sa, di un banale incidente durante un volo su Madrid.

Per documentare l'enorme quanto inutile lavoro di fortificazione eseguito dai rossi con la costruzione di innumerevoli sbarramenti che deturpavano la capitale e i suoi dintorni, un aereo pilotato dall'asso spiccava il volo per prendere fotografie, ma, per cause non ancora chiarite, l'apparecchio precipitava presso Grignon e l'equipaggio si sfracellava al suolo. Assieme a Garcia è deceduto anche un capitano aviatore.

La notizia ha prodotto il più grande cordoglio in tutta la Spagna che ammirava entusiasticamente l'eroico aviatore. Le salme di Garcia Morato e dei suoi compagni di volo sono state trasportate al circolo delle Belle Arti, ove è stata approntata la camera ardente. Si preparano funerali imponentissimi al glorioso scomparso.

Sulle linee di Douhet

La efficacia e il metodo dell'aviazione legionaria nelle testimonianze di un marxista

Roma, mercoledì sera.

(Stefani). A seguito di un'inchiesta fatta tra i combattenti rossi rifugiati in Francia, nel periodico *Les Ailes* il «Tenente A. D.» trae interessanti considerazioni intorno all'efficacia delle bombe aeree, specialmente contro le trincee e le truppe allo scoperto.

L'articolista così esamina l'attacco contro le trincee normali interrate:

«Impiego di bombe pesanti a grande capacità di esplosivo che agiscono con il loro spostamento d'aria e stordiscono i combattenti. Il metodo consiste in ondate successive di apparecchi. Per esempio, in un attacco dei nazionali durato tre ore, i rossi che occupavano delle trincee cementate, furono sottoposti ad un bombardamento aereo con proiettili da 100, 200, 250 kg. da parte di apparecchi che si succedevano in una specie di carosello. Le ondate venivano dal fondo dell'orizzonte, e a tutta velocità passavano sulle posizioni. Quando la fanteria nazionale è andata all'attacco non è stato tirato un solo colpo dalle trincee repubblicane che sono state prese in un attimo. Eppure pochissimi soldati sono rimasti feriti; quasi tutti erano soltanto storditi. I loro ridossi erano come paralizzati.

«Contro le trincee inanpraistrutture, approntate su altopiani rocciosi, il bombardamento diventa ancor più efficace, perchè allo spostamento d'aria bisogna aggiungere quello delle pietre proiettate con violenza inaudita. Contro uomini in trincee scavate, l'attacco con mitragliatrici non è molto efficace, poichè il soldato si addossa contro il parapetto della trincea. Ma l'attacco allo scoperto contro truppe sparse è simile ad una violenta falciata. Con apparecchi da caccia che mitragliano il suolo con 4 mitragliatrici da 800 colpi-minuto, alla velocità di 300 km. ora, risulta una densità di fuoco a terra pari ad una pallottola ogni metri 1,50. L'attacco è demoralizzante, ma di efficacia assai ridotta».

Dopo aver detto che la difesa contraerea è in vari casi inefficace, l'articolista conclude dicendo: «L'impotenza del fante contro l'attacco aereo è evidente. Il fante, allo stato attuale della tecnica e della dottrina d'impiego delle armi automatiche per la fanteria, non può che subire come una fatalità, la folgore lanciata dagli uomini che arrivano dal cielo».

Si ha ancora — rilevano *Le Vie dell'Aria* — una conferma della ferrea logica e dell'assoluta basilarità delle dottrine di guerra del nostro grande Douhet, ed applicate dall'aviazione legionaria in occasione della guerra spagnola».

Riforma nel Perù del sistema parlamentare

Istituzioni corporative sul sistema italiano

Lima, merc. mattino.

(S.I.A.) - Il Presidente della Repubblica, generale Benavides, che da cinque anni governa senza rappresentanza parlamentare, ha annunciato al paese che il giorno 8 del prossimo dicembre saranno convocati i comizi per la nomina dei membri del Parlamento e del nuovo Presidente della Repubblica. «Prima delle elezioni però — ha aggiunto il generale Benavides — s'impone la riforma della Costituzione peruana. All'uopo sarà indetto un plebiscito. La nuova Costituzione avrà carattere nettamente antiparlamentare.

Con la nuova costituzione saranno escluse dal Congresso le minoranze, quasi sempre fomentatrici — dice il progetto — di inutili prolisse discussioni e provocatrici di rivolte. Un Comitato parlamentare collaborerà col Governo in materia economica e finanziaria. Il Congresso sarà a forma corporativa e seguirà nella sua formazione la linea della Camera italiana. Abolito il vecchio sistema elettorale per la nomina del Presidente della Repubblica, la nuova Costituzione peruana demanda la scelta del Capo dello Stato al corpo legislativo, cioè al Congresso. Il generale Benavides non sarà candidato alla Presidenza della Repubblica.

Un tipo che non perde tempo

Deruba una ragazza dopo averla corteggiata

Udine, mercoledì sera.

La nostra Questura sta ricercando da qualche giorno uno strano tipo di corteggiatore che, dopo essersi avvicinato alle ragazze che incontra, le deruba di quanto posseggono. Vittime di questo strano tipo sono rimaste le sorelle Angelina e Maria Baroni, dimoranti in Viale Venezia.

L'altra sera, la prima stava transitando per via Volturno quando venne avvicinata dallo sconosciuto che, mormorando alcune parole a fior di labbra, cercò di accompagnarla benchè ella cercasse di allontanarlo. Vedendo, però, che non smetteva di importunarla, la Angelina Baroni fece per allungare il passo, ma in quel momento l'individuo le strappò dalle mani la borsetta che conteneva trecento lire e quindi si diede alla fuga.

Impaurita dalla brutta avventura toccatale, la Baroni faceva ritorno alla sua abitazione e apprendeva che anche la sorella Maria era stata avvicinata in via Volturno, circa 20 minuti prima, dallo stesso uomo, il quale l'aveva seguita per un buon tratto, ma si era poi fermato perchè erano sopraggiunti dei passanti.

LA FORTUNA DI UN BIMBO

Scampa per miracolo a due pericoli mortali

Rovigo, mercoledì sera.

Il treenne Fernando Biolcati di Adelmo, abitante a S. Maria Maddalena, elusa la vigilanza dei genitori, si recava a giocare in riva al Po, ma scivolava e cadeva in acqua. Fortunatamente un passante, che aveva assistito all'incidente, si lanciava nel fiume e riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Poco dopo, appena cambiati i vestiti bagnati, il piccolo Biolcati si portava sulla strada nazionale e l'attraversava proprio mentre sopraggiungeva un'automobile. Il pilota della macchina dava immediatamente mano ai freni, ma non riusciva ad evitare l'investimento. Il piccino, colpito da un parafango e gettato a terra, riportava fortunatamente soltanto delle escoriazioni e delle ammaccature non gravi.

Lunga catena di arresti per il furto di una mucca

Treviso, mercoledì sera.

Il possidente Rinaldo Zanetti veniva derubato di una mucca ed i carabinieri arrestavano certo Domenico Cavallin, presso il quale venivano trovati i resti della bestia macellata. Il Cavallin denunciava a sua volta Giuseppe Milanese e Alfredo Barbon quali autori del furto, perchè erano stati essi a portare l'animale per la macellazione clandestina. Arrestati anche costoro, si poteva sapere che presunto autore del furto era stato certo Guido Trento, spacciatore, per giunta, di monete false. Rintracciato anche il Trento ed arrestato, questi confessava non soltanto questo furto, ma una lunga serie di altre imprese e denunciava a sua volta quale complice Antonio Menon.

Dipendente infedele

GALLARATE. — Da vario tempo nel laboratorio di oreficeria Saldarini e Lucchetti venivano riscontrate continue sparizioni di piccole quantità di oro, affidate ai dipendenti per la lavorazione. Denunciata la cosa, le indagini dei RR. CC. portavano alla identificazione del disonesto dipendente nella persona del ventenne Enrico Provasi, residente a Gallarate. Il Provasi, arrestato, faceva rivelazioni sulla persona che acquistava il prezioso materiale, ma costui aveva già preso il largo. A carico del latitante ricettatore è stata presentata denuncia.

Onorificenza

COMO. — Combattente di tre guerre, mutilato, più volte decorato al valore, il Questore di Como, comm. Travaglio, è stato insignito della commenda dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Il comm. Travaglio è uno dei più vecchi Questori fascisti ed è l'unico Questore proveniente dalle file dell'Esercito.

Incidente stradale

COMO. — Un'automobile pilotata dal dott. Romeo Perelli è andata a cozzare con estrema violenza contro il pilone luminoso di un semaforo stradale. In seguito al cozzo il pilone veniva abbattuto, mentre l'auto, ridotta in condizioni pietose, dopo aver piroettato più volte su se stessa, finiva sui vicini binari della ferrovia. Nell'incidente il Perelli riportava ferite non gravi.

Furibonda lite

COMO. — La richiesta di pagamento di un credito che il dispensiere del Circolo familiare di Veleso, Giuseppe Marzali, vantava presso la famiglia Vanini, ha fatto scoppiare una furibonda lite alla quale hanno partecipato da una parte i fratelli Giuseppe e Pietro Marzali, e dall'altra i fratelli Lorenzo e Gino Vanini. Malgrado l'intervento, quali pacieri, dei fratelli Giovanni e Pierino Schiario, la lite si è conclusa col ferimento, a coltellate, dei due Marzali, i quali hanno riportato lesioni guaribili in quindici giorni. I due fratelli Vanini si sono dati alla latitanza.

Polesine prolifico

ROVIGO. — La massaia rurale Elena Bisanio in Ghiselli, abitante a Trecenta, ha felicemente dato alla luce due gemelli, un maschio e una femmina. La puerpera, in dieci anni di matrimonio ha avuto sette figli tutti viventi, ed i neonati godono ottima salute.

Ciclista fortunato

ROVIGO. — Il ciclista Aldo Pozzati, di 18 anni, da Contarina, investito da un'auto, veniva sbalzato di sella. L'automobilista, Attilio Siviero, di Adria, frenava immediatamente e si affrettava a portare soccorso al Pozzati, che era caduto a sedere sul cofano della macchina, riportando fortunatamente soltanto una contusione al piede destro.

Un volo pauroso

TREVISO. — L'operaio Angelo Dal Lotto, venticinquenne, mentre potava un alto albero, un ramo su cui aveva affidato tutto il peso del corpo, si schiantava. Il Dal Lotto compiva così un pauroso volo di oltre sette metri, ma se la cavava ancora bene, tanto da riportare solo la frattura di un tallone e contusioni alle gambe.

Sciagura stradale

TREVISO. — Transitando in motocicletta per Ponte di Piave, il commerciante Giovanni Sprincolo, da Pordenone, è andato a cozzare con violenza contro il muro di un giardino. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

IL BANDITO BEDIN

Strano atteggiamento d'una giovane maestra

Casoni di Mussolente, mercoledì sera.

(a. cr.). Stamattina la pattuglia volante della Milizia della Strada stava controllando il traffico sulle strade vicino al cimitero del paese, per vedere se mai qualcuno dei rarissimi amici del bandito Bedin, ancora uccelli di campo, incappasse in questo staccio volante.

Ho interrogato il parroco di Casoni, dal quale dipendeva il cappellano Don Orlando Birai, nella di cui casa aveva trovato ospitalità il bandito. Ho così potuto appurare che al momento in cui la casa di Don Birai fu accerchiata, vi era soltanto, oltre al bandito, la giovane sorella del prete. Il prete, invece, era in chiesa dove, quando il parroco lo avvertì che le forze di polizia stavano ricercando un pericoloso delinquente, subito gli dichiarò: «Ne ho uno in casa io», e rassegnato alla sua sorte, si avviò verso la pattuglia dei carabinieri, che già lo stava ricercando e che, fattolo spogliare dell'abito talare, lo arrestò immediatamente insieme alla sorella.

In questa vicenda è strana la parte avuta dalla famiglia Facchinello, composta dal padre, insegnante elementare e dai figli, pure maestri. Tra i figli appare singolarmente indiziata la giovane signorina Rina, insegnante elementare a San Zenone, la quale raccomandò a Don Birai che il Bedin fosse da lui ospitato.

Un piede fracassato

BERGAMO. — Una pesante sbarra di ferro cadeva sul piede sinistro dell'operaio Battista Giudici, di 47 anni, da Bergamo, mentre lavorava, producendogli la frattura del piede stesso.

Scontro stradale

BERGAMO. — Un grave scontro tra due ciclisti è avvenuto in via Zanica. Uno di questi, certo Felice Semenzi, di 49 anni, da Azzano San Paolo, riportava per l'urto la frattura della clavicola destra.

Ciclista che cade

BERGAMO. — Il ciclista Giuseppe Bonfanti, di 17 anni, da Bonate Sotto, giunto in località Longuelo, cadeva, per cause ancora ignote, violentemente a terra. Nella caduta il Bonfanti riportava gravissime ferite.

Smarrita nel bosco

INTRA. — Avventuratasi sul Monterosso per andare incontro alla mamma che era salita in montagna per raccogliere legna, la bambina Dorina Antonia, di 10 anni, si è smarrita in un bosco ed i familiari hanno potuto rintracciarla solo dopo parecchie ore di ansiose ricerche.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA

Il generale Blaskowitz visita le officine Skoda

Il generale Blaskowitz, comandante la Terza Divisione tedesca di stanza a Pilsen, ha visitato le famose officine Skoda, intrattenendosi a colloquio con i dirigenti e gli operai tedeschi.

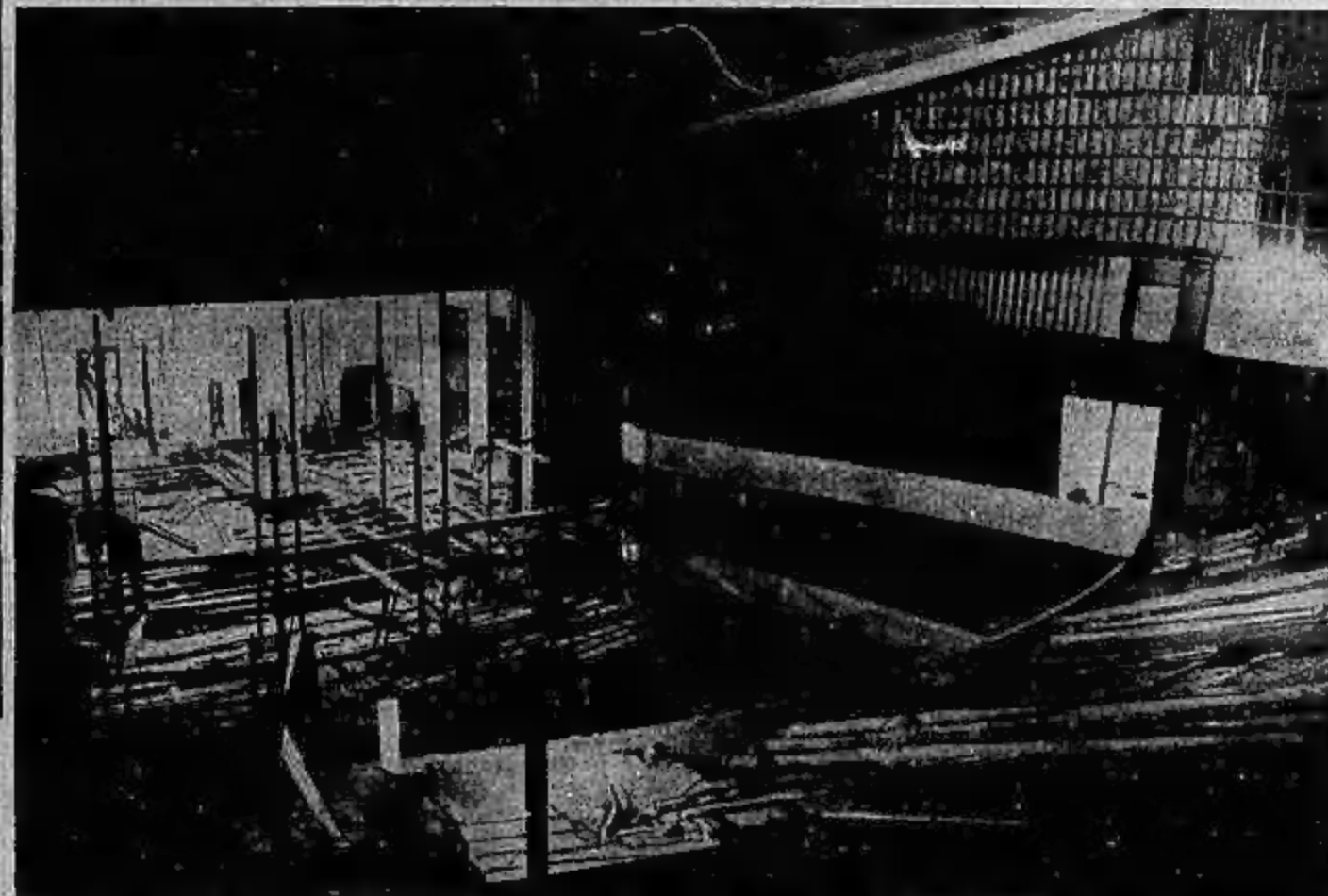
Robert Hudson a Stoccolma

Il Segretario inglese al Commercio d'Oltremare (al centro) nel corso delle trattative commerciali col Ministro svedese Sandler (alla sua sin.).

Inondazioni nell'alta Ungheria

Lo straripamento del fiume Sajo ha provocato gravi danni nell'alta Ungheria, travolgendo la massicciata della linea ferroviaria Banrève-Ozd.

Il Vicerè d'Etiopia fra i "Figli della Lupa,,

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, di ritorno da Roma, ove ha assistito al discorso della Corona, ha fatto scalo al Cairo. Durante la sosta egli ha visitato le Scuole italiane. Eccolo, attorniato dalle gerarchie fasciste locali, fra un gruppo di «Figli della Lupa».

Rinasce il "Lirico,, di Milano

Continuano alacremente i lavori di ricostruzione del Teatro Lirico di Milano, distrutto, come è noto, da un incendio. La nuova bellissima sala ospiterà duemila posti a sedere e il palcoscenico sarà dell'ampiezza di m. 20 per 18. Si prevede l'inaugurazione per la fine di maggio.

Donatore di sangue a tre anni

Il più giovane donatore di sangue del mondo è, senza dubbio, il piccolo Jerry Doran, che ha soli tre anni d'età. Jerry ha donato il proprio sangue per salvare un fratello ed una sorellina ch'erano stati colpiti dalla malattia del sonno. I medici che hanno proceduto alla trasfusione hanno regalato un divertente giocattolo al bimbo, per compensarlo del coraggioso comportamento che ha avuto durante la lunga e delicatissima operazione.

La lotta fra due treni aerodinamici

Una gara di velocità fra due treni aerodinamici, uno a vapore e l'altro elettrico, si è svolta a Baltimora. La locomotiva ha vinto per pochi metri di vantaggio quella ad accumulatori.

Tartaruga in velocità

Con l'allettamento di una carota questa grossa testuggine si muove con una certa rapidità.